



(e non) contraddistinte da gratuite violenze e da atti vandalici, ma questa volta, a detta di qualificati testimoni, non c'è stata neanche l'ombra di violenze da parte dei giovani che manifestavano per la pace in Medio Oriente e che solidarizzavano con la Palestina.

Chiaro che la situazione è molto più complessa di come l'hanno interpretata i giovani studenti, ma comunque questi non erano certamente "Black Block"!

Il nostro Presidente della Repubblica (lui sì dovrebbe essere a vita) ha preso posizione sull'accaduto, cosa che normalmente non fa, perché, nel vedere i filmati trasmessi

dalle televisioni è rimasto "turbato", così come lo stesso Ministro degli Interni si è detto "sconvolto".

E noi, dobbiamo far finta di niente? Dopo aver visto teste spaccate sanguinanti, manganelli branditi da un nugolo di poliziotti in divisa antisommossa che si abbattevano furiosamente su persone inermi che poi hanno dovuto ricorrere alle cure degli ospedali di Siena e, in alcuni casi, anche all'ospedale pediatrico, questo per far capire la pericolosità dei dimostranti. Ora, visto che episodi di questo genere stanno diventando sempre più frequenti, penso che dovremo essere più attenti, aprire occhi e orecchie per non farci trovare impreparati. Come dice l'apostolo Matteo "... *Siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe...*" (Mt 10,16)

gattone 

AVVISI

Mercoledì 6 marzo ore 21,00 presso Pentecoste
Consiglio Pastorale Parrocchiale

Lectures di domenica 10 marzo

2Cronache 36,14-23; Salmo 136; Efesini 2,4-10; Giovanni 3,14-21

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 011 311 5422
ascensione.to@gmail.com

Cell. 32998 35790
www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

425

Pentecoste

Domenica 3 marzo 2024

Norme, regolamenti, leggi... queste parole sembrano avere solo un significato restrittivo, quasi volessero impedire la libertà. In realtà, se non si seguissero delle regole, tutto precipiterebbe nel caos, specialmente per quanto riguarda i rapporti tra gli esseri umani. Se nel mondo esistesse più amore non sarebbe necessario ricordare di rispettare il prossimo e quanto possiede, verrebbe spontaneo giusto di agire per vivere bene.

Ma più importante è quando Dio si presenta:

"Io sono il tuo Dio, ti ho sempre amato e ti ho liberato dalla schiavitù. Ecco perché tu non dovrai adorare altri dei e farti degli idoli. Io sono un Dio geloso che punisce".

Il popolo di Israele aveva seguito queste indicazioni, a volte persino in modo troppo rigido, ma col tempo

libertà finisce dove comincia la libertà degli altri. Purtroppo l'animo umano non sempre è così generoso, anzi tende spesso a prevalere gli altri. Ecco che i dieci comandamenti, in particolare nella seconda parte, indicano il modo



erano arrivate delle variazioni: era giusto andare al tempio, portare le offerte, ma a poco a poco il tempio, da luogo di devozione dove leggere la Parola e adorare Dio, era diventato un mercato coperto. Ecco che la reazione di

LA PAROLA RISUONA

Esodo 20,1-17; Salmo 18;

1Corinzi 1,22-25; Giovanni 2,13-25

Gesù, quando vede i banchetti dei cambiamonete e gli animali destinati al sacrificio può sembrare esagerata. Tutta quella confusione e il vociare provocato dalla gran quantità di persone e animali, impediva il raccoglimento necessario perché la parola di Dio fosse compresa e meditata.

Gesù distrugge tutto perché vuol fare

“deserto”. Nel deserto il popolo di Israele aveva ricevuto la Legge e solo facendo deserto poteva osservarla bene. Anche noi, in questo mondo che ci bombarda di informazioni, dobbiamo saper fare deserto, fare silenzio per riuscire ad ascoltare e capire bene la Parola, cioè cosa Dio vuole da noi.

Luigina

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2024

DONNE DELL'ALBA CON LE SUORE DEL FAMULATO CRISTIANO A FAVORE DELLE DONNE E FAMIGLIE POVERE DI PUERTO GAITAN - COLOMBIA

Ora è il tempo favorevole, ci dice la liturgia nell'inizio di Quaresima. Ma cosa vuol dire? Tempo favorevole per cosa? Ognuno di noi certo lo scoprirà senz'altro attraverso il cammino nel deserto quotidiano della vita che ci offre opportunità meravigliose per lasciarci incontrare da Dio nelle pieghe degli incontri con il prossimo... E forse è anche tempo favorevole per la fraternità, per il dono di noi stessi agli altri nel servizio, nella preghiera reciproca, nell'aiuto concreto per chi è più povero di noi. Ecco allora una bella opportunità per questo tempo: la **Quaresima di fraternità** di quest'anno proposta dalle suore del Famulato Cristiano per condividere le nostre offerte con le donne e i bambini di Puerto Gaitàn, una cittadina del centro della Colombia dove operano in missione.

Una terra di prima evangelizzazione dove le famiglie non solo mancano del necessario per vivere dignitosamente, ma anche dell'assistenza spirituale che,



piano piano, si sta costruendo con l'annuncio di Gesù che salva attraverso l'opera concreta di assistenza di due suore: sr Leonor e sr Solangel. E proprio loro ci propongono il progetto “Donne dell'alba” a sostegno delle donne in difficoltà, spesso ragazze-madri abbandona-

nate che, imparando un mestiere, potranno così mandare avanti le loro famiglie e aiutare a crescere più sereni i loro figli! Il progetto prevede corsi e laboratori di sartoria, cucina, bigiotteria, incontri di formazione umana e ricreativi per ridare la dignità alla Donna, molto spesso sfruttata e non valorizzata nella sua persona. Una comunità di suore con i laici e appoggiate dal vescovo locale, mons. Raul Alfonso Carrillo Martinez in missione per sostenere il lavoro femminile anche attraverso la vendita dei loro prodotti con la collaborazione dei negozi locali... Ognuno di noi in questa Quaresima può diventare missionario nella condivisione, missionario nell'aiuto, missionario nella compassione perché aiutando le donne si aiutano conseguentemente i loro figli: bambini spesso senza la possibilità di andare a scuola, senza mangiare, senza un tetto sicuro, senza figure di riferimento, sbandati perché lasciati soli... Mi hanno colpito tanto le parole di una cara ragazzina che, ascoltando il racconto di questi bambini poveri, diceva: “Provo tanto dispiacere nel sentire che i bambini soffrono...”. Queste parole ci siano d'esempio perché ci lasciamo anche noi toccare dalla compassione per il prossimo, per i bambini e le donne di Puerto Gaitàn, e così vincere per sempre l'indifferenza e vivere davvero il tempo favorevole per tutti!

Carissimi don Ilario e famiglie tutte delle parrocchie Pentecoste e Ascensione: GRAZIE fin da ora per la vostra generosità e appoggio nel contribuire alla realizzazione del progetto “Donne dell'alba”: il Signore vi ricompenserà abbondantemente già quaggiù sulla terra! Restiamo uniti nel cammino verso la Pasqua di risurrezione, perché ci sia un futuro felice anche per le famiglie di Puerto Gaitàn.

*Di cuore, sr Mariella - Suore del Famulato Cristiano
(per conoscere di più, visita il nostro sito: www.famulatocristiano.it)*

IL PAESE DEI CAMPANELLI

È il titolo di un'allegria operetta del 1924, molto famosa ancora adesso tra gli appassionati del genere.

Il libretto era di Carlo Lombardo con la musica di Lombardo e Virgilio Ranzato e, com'era di moda all'epoca, era un'amena “pochade” con tanti equivoci e doppi sensi allora considerati osé.

L'argomento trattato non ha alcun riferimento con quello di cui mi interessa parlare, al contrario dell'assonanza del titolo; “IL PAESE DEI MANGANELLI”.

Intanto questa non è più un'operetta, purtroppo, ma un dramma che ha rappresentato la tragedia e che rispecchia l'attuale situazione politica del nostro Paese. Il testo è stato scritto dai ragazzi delle scuole medie e del Liceo Artistico di Pisa, mentre la musica è stata composta dalle sirene delle camionette della Polizia e delle manganellate inferte dagli agenti della stessa.

Non mi sono mai trovato d'accordo con quelle manifestazioni studentesche